Esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO ... nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti ... Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per ... franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia ... semestre, ediz. del mattino f. 3.70; mattino e sera ... spedizione ... f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi ... Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; ... Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2⁴/₁₀. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 300.

Anno XVI. Plenilunio - Leva il sole ore 6.21, tramonta ore 5.10 Trieste, Venerdì 15 Ottobre 1897. Oggi: S. Teresa. — Domani: S. Gallo. N. 5759

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento austriaco. VIENNA 14 (N). *Camera dei deputati.* Nella seduta odierna la sinistra coglie due volte l'occasione di applaudire dimostrativamente il presidente dott. Kathrein e le ovazioni fatte a questo hanno il carattere d'una manifestazione di sfiducia contro i due vice-presidenti.

Quando, avanzata una delle tante proposte chiedenti la votazione per appello nominale, la destra prorompe in grida ironiche di „bravi" e rumoreggia, il presidente Kathrein dice rivolto alla maggioranza in tono energico: „Prego di rispettare la libertà di votazione!"

Queste parole sono seguite da clamorosi, insistentissimi applausi a sinistra e da manifestazioni di disapprovazione della destra, cui questo procedere imparziale del presidente non garba punto.

Ieri alcuni deputati di sinistra si erano lagnati perchè i segretari nelle votazioni per appello nominale leggevano i nomi dei deputati troppo rapidamente e con poca chiarezza. Ed il vice-presidente dott. Kramarz aveva loro risposto non essere nelle sue attribuzioni quella di battere la solfa mentre i segretari fanno la chiama.

Oggi invece il presidente dott. Kathrein ammonisce espressamente i segretari a leggere adagio e chiaro. La sinistra applaude per questo freneticamente il dott. Kathrein, che si mantiene impassibile. Il presidente s'ingrazia poi la sinistra con un altro atto di riguardo verso la stessa quando la destra, per punire gli ostruzionisti d'aver ritardato il passaggio all'ordine del giorno colle votazioni per appello nominale propone di continuare la seduta fino a tarda ora della sera. Anche i ministri cercano di persuadere il dott. Kathrein a prolungare la durata della seduta. Il presidente però non si dà per inteso e, venuta l'ora che gli pare giusta, leva la seduta, facendo uso del diritto conferitogli dalla sua carica.

Nella discussione sulle proposte d'accusa contro i ministri, prende la parola il conte Dubsky a nome del grande possesso costituzionale. Legge una dichiarazione colla quale il partito riprova decisamente la tendenza del decreto segreto diramato dal conte Badeni ai luogotenenti e contenente le istruzioni sul modo in cui i rappresentanti governativi devono contenersi nelle riunioni politiche. Il grande possesso costituzionale non appoggia però le proposte d'accusa perchè il decreto segreto non costituisce una di quelle violazioni della legge contro le quali il Parlamento deve reagire valendosi dei mezzi più radicali dei quali può disporre; il partito propone però un ordine del giorno motivato condannante il decreto segreto ed esprimente al governo l'esplicita riprovazione della Camera.

I deputati tedeschi si mostrano soddisfatissimi del contegno del grande possesso costituzionale.

Il dott. Funke propone di sospendere la seduta fino a tanto che tutti i deputati abbiano preso cognizione del tenore del decreto segreto.

La discussione è rinviata. Il deputato ruteno dott. Okumewski si lagna per il fatto che i ruteni non sono rappresentati nelle commissioni. Il presidente lo interrompe ed egli risponde: „Mi lasci parlare! pensi che ognuno dei deputati ruteni (alla Camera ve ne sono tre) ci ha costato due morti e 40 arrestati". Okumewski parla dei fatti sanguinosi svoltisi durante le elezioni in Galizia, ed è richiamato ripetutamente all'argomento dal presidente.

Domani continuerà la discussione sulle proposte d'accusa; parlerà per il primo il dott. Russ.

VIENNA 14 (N). Il *club* italiano ha deliberato di far dichiarare a mezzo del deputato barone Malfatti che i deputati italiani voteranno per il passaggio all'ordine del giorno sulle proposte d'accusa contro il ministro-presidente.

Le agitazioni a Roma. - I processi. - Le promesse del ministero. ROMA 14 (N). Oggi sono cessati i provvedimenti straordinari di polizia adottati in seguito ai disordini di lunedì. La magistratura ha iniziato due distinti processi per i fatti di Piazza Navona; uno per istigazione e un altro per partecipazione ai disordini.

ROMA 14 (N). Il prosindaco Galluppi comunicò oggi alla Società generale dei commercianti l'assicurazione avuta nella conferenza di ieri, dal presidente del Consiglio, che entro i limiti della legge saranno soddisfatti gli interessi del commercio romano; occorrerà però del tempo per concretare i relativi provvedimenti. La Società generale dei commercianti ha preso atto di tale comunicazione ed ha invitato la presidenza a proseguire energicamente il suo compito attendendone fiduciosi i risultati.

ROMA 14 (N). Si dice che nel ruolo dei soci, sequestrato alla disciolta Federazione socialistica romana, si sia trovato il nome di Acciarito.

I ministri italiani a consiglio. ROMA 14 (N). Nel consiglio tenutosi oggi dai ministri, vennero discussi e concretati i provvedimenti per calmare l'agitazione dei contribuenti dell'imposta di ricchezza mobile. Furono pure approvate dal Consiglio le istruzioni al capitano Cicco di Cola, che si reca a rappresentare l'Italia allo Scioa. Furono inoltre risolte le questioni riferentisi al bilancio ed approvati i capisaldi dell'esposizione finanziaria che sarà fatta in Parlamento dal ministro del Tesoro.

Gli accertamenti della ricchezza mobile in Italia. ROMA 14 (N). La revisione dei redditi per la ricchezza mobile fu fatta in 39 provincie senza sollevare proteste; nelle altre 22 provincie le proteste si sono limitate a pochissimi comuni minori. L'*Opinione* commentando queste cifre vi vede una dimostrazione dell'azione vigile e premurosa del ministro delle finanze e un affidamento che le difficoltà presenti saranno superate. Intanto nuove dettagliate istruzioni furono mandate agli intendenti di finanza per agevolare bonari componimenti.

Camera ungherese. BUDAPEST 14 (N). Conformemente ai progetti del governo, il programma dei lavori della Camera dei deputati per le sedute prossime venne stabilito come segue. Fino al 20 corr. non si terranno che sedute formali senza tenervi discussioni in merito. In una delle prossime sedute, forse in quella di lunedì la commissione finanziaria presenterà alla Camera la sua relazione sul compromesso provvisorio con l'Austria. La discussione su quest'oggetto incomincierà il 20 corr.; poi si pertratterà il bilancio provvisorio e si eleggeranno i membri della delegazione. Siccome poi le delegazioni si riuniranno verso i 10 di novembre, in quel torno la Camera si aggiornerà fino a Capodanno.

Nel caso però che nel frattempo la Camera austriaca avesse respinto il compromesso provvisorio, la Camera ungherese si riunirebbe ancora prima di Capodanno per deliberare sui provvedimenti da adottarsi.

BUDAPEST 14 (B). Nell'odierna seduta della Camera dei deputati, il ministro-presidente barone Banffy rispose ad un'interpellanza sulla questione di Fiume e dichiarò essere imminente la nomina del governatore. Riguardo alla questione dell'amministrazione, il governo convocherà una commissione d'inchiesta e disporrà che a Fiume le leggi vengano applicate in modo confacentesi alle speciali condizioni locali. Il governo non intende affatto di menomare l'autonomia di Fiume; esso vuole però metterla in armonia colle leggi ungheresi. In quanto alla questione scolastica deve venir stabilita la sorveglianza superiore dello Stato sulle scuole di Fiume. L'accusa che si tenda a magiarizzare colla violenza la città di Fiume, viene confutata dal fatto che il governo per intanto non ha l'intenzione di rendere obbligatoria la lingua ungherese nelle scuole mantenute dal comune.

La Camera prende atto di questa dichiarazione.

Camera bavarese. - L'importazione di bestiame in Baviera. MONACO 14 (N). Dopo tre giorni di discussione la Camera dei deputati, accolse la proposta Steinmayer invitante il governo a chiedere al consiglio federale la disposizione che il bestiame da macello estero venga sottoposto ad una quarantena di 10 giorni al confine e, appena giunto sul luogo di destinazione, sia assoggettato ad una nuova visita veterinaria. Inoltre si dovrebbe provvedere alla disinfezione dei trasporti di bestiame.

La Camera accolse anche una proposta del deputato Rotinger secondo cui si dovrà vietare l'importazione di bestiame già macellato. Tutte le altre proposte contenenti misure eccessive furono respinte.

Iro festeggiato ad Eger. EGER 14 (N). Come si era già annunciato ieri sera col mezzo di foglietti volanti, giunse qui questa sera alle ore 6 il deputato Iro. Questi fu accolto da una grande folla con grida di *Heil!* In un'adunanza cui prese parte oltre un migliaio di persone Iro parlò per il primo. Accennando alla dichiarazione da lui fatta a proposito del noto incidente col deputato Gregorig, disse che per un pettegolezzo simile egli non avrebbe certamente impegnato la sua parola d'onore per asserire una cosa falsa; soggiunge che egli non può che ripetere quanto disse già a Vienna. Rilevò l'inattendibilità del protocollo stenografico in cui è contenuta bensì la frase attribuita a lui, ma non l'ingiuria proferita da Gregorig. Interrogato perchè non fosse comparso alla seduta di martedì della Camera, rispose che conoscendo i sentimenti ostili della grande maggioranza della Camera, ritenne vano qualunque tentativo di persuadere la Camera a ricredersi sul suo conto.

Iro annunciò che per il 23 convocherà un'adunanza dei suoi elettori, nella quale si deciderà s'egli dovrà conservarsi il mandato dietale. Iro venne applaudito e l'adunanza gli votò piena fiducia.

Le trattative di pace fra Grecia e Turchia. ATENE 14 (B). I plenipotenziari greci per la stipulazione del trattato di pace definitivo sono partiti per Costantinopoli per la via di mare.

Truppe per Cuba. MADRID 14 (B). Ancora prima della fine del mese corrente saranno spediti a Cuba 5000 uomini.

Incidente austro-americano. — HARRISBERG (Pensilvania) 15 (B). Il ministro degli esteri Sherman ha avvertito il governatore di Hasting avere l'inviato austro-ungarico dichiarato al ministero degli esteri che le fucilate tirate a Latimer, in occasione del recente sciopero, contro gli operai, costituiscono una violazione dei diritti dei sudditi austro-ungarici. Sherman incaricò il governatore di spedirgli prontamente i rapporti sull'incidente.

Il processo del Panama. PARIGI 14 (B). La commissione parlamentare per l'inchiesta sugli scandali del Panama ha ripreso oggi i suoi lavori.

Il movimento nel personale diplomatico francese. PARIGI 14 (N). Nell'odierno consiglio dei ministri il presidente Faure firmò i decreti relativi al movimento diplomatico. Il marchese de Reverseau, già ambasciatore a Madrid, venne nominato ambasciatore a Vienna.

Una notizia smentita. ROMA 14 (N). Non è vera la notizia che il ministro Luzzatti studii la costituzione di un istituto con un capitale di cento milioni, per assumere le immobilizzazioni delle banche d'emissione. I provvedimenti che sono già dinanzi al parlamento risolvono interamente la questione.

Notizie contradditorie su ras Makonnen. PARIGI 14 (N). Il viaggiatore Stanford, intervistato da Gordon-Bennet, ha affermato che ras Makonnen fu ucciso nella spedizione contro i somali. I giornali francesi invece affermano che da recenti notizie dall'Abissinia si deduce che Makonnen è vivo e sano.

I pellegrini irlandesi in Vaticano. ROMA 14 (N). Stamane nella Cappella Sistina seguì il ricevimento dei pellegrini irlandesi. Il papa al suo ingresso fu ricevuto con una grande dimostrazione. Dopo aver celebrato la messa, il papa impartì ai pellegrini la benedizione. Più tardi il papa ricevette in udienza i capi del pellegrinaggio, che gli presentarono l'obolo.

Per il congresso della „Dante Alighieri.„ ROMA 14 (N). Il Comitato romano della Società „Dante Alighieri„ riunitosi per nominare le cariche sociali elesse a presidente l'on. Nathan, a vice presidenti Ettore Levi e avv. Ballori, a segretario l'avv. Brenna e a cassiere il sig. Reboa. Un'assemblea generale dei soci fu indetta per il 24 corr. per concretare i temi da presentarsi al prossimo congresso di Milano.

Un banchetto in onore di Faure. PARIGI 14 (N). I rappresentanti del ceto mercantile ed industriale daranno nel palazzo della Borsa un banchetto in onore del presidente Faure, per affermare in tal occasione un'altra volta la soddisfazione, espressa già nell'indirizzo presentato al presidente al suo ritorno dalla Russia, per la conclusione dell'alleanza.

Al banchetto sono invitati tutti i ministri. Il presidente del Tribunale di commercio pronuncerà il discorso d'occasione, Faure probabilmente risponderà.

L'imperatore Francesco Giuseppe alle cacce. GOEDOELLOE 14 (N). Oggi l'imperatore si recò alla caccia col principe Leopoldo di Baviera e col seguito. Si tratterrà qui fino a sabato.

Un dono di Guglielmo II. BUDAPEST 14 (N). L'imperatore Guglielmo ha inviato al corpo degli ufficiali del 34.o reggimento fanti „Principe di Prussia„ stazionato a Cassovia, e del quale è colonnello proprietario 333 posate d'argento di China. Ciascun pezzo porta inciso il monogramma e lo stemma dell'imperatore. Questi, corrispondendo poi ad un desiderio manifestato prima di morire dal suo avolo Guglielmo I, che pure era proprietario dello stesso reggimento, inviò inoltre la tunica dell'uniforme da colonnello del suddetto reggimento, portata dal defunto imperatore.

Fra sovrani e principi. DARMSTADT 14 (N). E' giunta qui l'imperatrice Federico con la duchessa di Prussia e con la principessa ereditaria di Meiningen.

Nozze principesche. BRUSSELLES 14 (N). Oggi ebbe luogo il matrimonio del duca Angilberto di Leiningen colla principessa Edvige di Ligne.

Il congresso giuridico italiano. NAPOLI 14 (N). Nella sala della palestra del Liceo Vittorio Emanuele, elegantemente addobbata, si è inaugurato oggi il quarto congresso giuridico, presente il guardasigilli Gianturco, il prefetto, il sindaco, molti senatori e deputati e cinquecento congressisti, oltre a moltissime signore e signori invitati. Presentato dal senatore Nunziante, l'on. Pessina pronunziò uno splendido ed applaudito discorso inaugurale; quindi il sindaco diede ai congressisti il benvenuto a nome della città di Napoli. Poscia il ministro Gianturco ha dichiarato aperto il congresso. Le sue parole furono coperte da applausi, mentre la musica dei pompieri eseguiva la marcia reale. Su proposta del senatore Pierantoni il congresso nominò l'on. Pessina a presidente e il prof. Minutillo a segretario generale del congresso fra interminabili applausi. Il congresso comincierà domani alle 9 il suo lavoro, dopo aver eletti i presidenti delle varie sezioni.

La censura al comandante d'una nave. LONDRA 14 (N). Il tribunale marziale radunatosi a Devensport ritenne colpevole di trascuratezza il comandante del cacciatorpedini *Tharchel* che riportò gravi guasti in una collisione colla nave *Lynx.* Al comandante venne inflitta una severa censura.

La „Bohéme" di Puccini a Budapest. - La salute di Verdi. VIENNA 14 (N). Il rappresentante viennese della casa Ricordi, Führer, che s'adoperò per la rappresentazione della *Bohéme* di Puccini a Vienna, ora sta facendo le pratiche con un teatro di Budapest per mettere in iscena anche colà lo spartito pucciniano.

Il Führer è un po' anche amico del maestro Verdi, al quale in occasione del suo 84.o natalizio inviò una cassettina di sigari d'Avana sceltissimi accompagnando il presente con una lettera di felicitazioni.

Il m.o Verdi da Busseto rispose col seguente telegramma: „Grazie cordiali dei gentili auguri; tanti saluti da parte mia e di Peppina. Grazie a Dio stiamo bene e siamo di buon animo".

Bracco e Zacconi festeggiati dagli studenti italiani a Vienna. VIENNA 14 (N). Questa sera all'*Hôtel de France* ebbe luogo il banchetto offerto dagli studenti italiani in onore di Ermete Zacconi e Roberto Bracco. Fra i convitati notavansi numerose notabilità della colonia italiana, nonchè molti studenti. Il banchetto riuscì splendido e durante tutta la serata regnò fra i commensali animazione vivissima. Allo *champagne* si levò il presidente del comitato per il banchetto, dott. Arturo Castiglioni, il quale con frase felice brindò alla salute dell'artista e dello scrittore festeggiati.

Zacconi e Bracco ringraziarono in termini cordialissimi. Tutti i discorsi furono applauditi. Zacconi declamò due canti della *Divina Commedia* provocando fra i convitati una esplosione di applausi frenetici.

Tanto il Bracco quanto lo Zacconi si dissero soddisfattissimi dell'accoglienza loro fatta dagli italiani a Vienna.

A sera inoltrata comparvero alla serata anche gli attori Krainz e Raimann del „Burgtheater", ricevuti anch'essi con molta cordialità.

Gli studenti accompagnarono i due ospiti festeggiati ai rispettivi alloggi facendo loro frequenti e cordiali ovazioni.

La ferrovia del Giura-Sempione. GINEVRA 14 (N). Si dice che si sia formato un consorzio delle principali banche e dei più ragguardevoli istituti di credito della Svizzera per l'ammanimento dei capitali occorrenti per la costruzione della ferrovia del Giura-Sempione e per il sollecito inizio dei lavori per il traforo del Sempione.

Esplosione di una caldaia. - 2 morti, 12 feriti. CAMBRAY 14 (B). In un raffineria di zucchero situata entro il perimetro della città, oggi avvenne l'esplosione d'una caldaia. Due operai rimasero uccisi e 12 feriti, parecchi dei quali mortalmente.

Decesso. PRAGA 14 (N). E' morto il consigliere di governo professore Giovanni Tille direttore della scuola industriale superiore di Praga. Aveva 64 anni.

Il delitto della fantesca. - Condanna. VIENNA 14 (N). Oggi dinanzi alla Corte d'assise ebbe luogo il processo contro la fantesca Giovanna Kindl, d'anni 20, che, come dice l'atto d'accusa, tentò di assassinare con un colpo di scure, a scopo di rapina il tavoleggiante Leopoldo Lechner suo amante. La Kindl, penetrata nella stanza del Lechner mentre questi dormiva, gli menò un colpo di scure alla testa. Il Lechner riavendosi dello stordimento causatogli dal colpo, s'accorse di qualcuno che fuggiva dalla stanza, senza poter ravvisare chi fosse. La ragazza però fu vista dai casigliani mentre usciva e quindi fu tosto arrestata come autrice del tentato omicidio.

Oggi, interrogata dal presidente perchè avesse tentato di assassinare il Lechner, la Kindl disse: Perchè ero stizzita!

Pres. E perchè eravate stizzita?

Acc. Perchè il Lechner si era fatto giuoco di me!

La Kindl venne condannata a tre anni di carcere duro con reclusione in cella isolata il 4 giugno d'ogni anno.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

I tedeschi e il „club" italiano. Il *Tagblatt* di Graz in un articolo, da noi segnalato, vuole dimostrare la necessità per gli italiani di associarsi ai deputati tedeschi nella lotta che essi sostengono contro il conte Badeni e di seguirli nella via dell'ostruzione.

Per quanto a noi consta, i deputati delle provincie italiane hanno saputo e voluto promuovere e conservare i migliori rapporti di amicizia con i colleghi tedeschi e non hanno mai fatto mistero della simpatia che ad essi li lega. Nè potrebbe essere diversamente quando si riconosca esistere fra le due nazioni identità d'interessi nella difesa del proprio territorio nazionale, della propria lingua, della propria coltura e financo nel programma politico al quale devono informarsi i governi di ogni stato. Che a questo convincimento i deputati italiani conformino il loro contegno alla Camera, ne abbiamo avuta la prova nei voti di natura politica che furono chiamati a dare. Non è dunque su questo campo che possono essere mossi dei rimproveri al club italiano e non si può certamente imputarlo di non aver fatto causa comune con i deputati tedeschi fino a quel limite che gli interessi delle provincie italiane da esso rappresentati lo consentivano. In altri termini gl'italiani non si fecero ostruzionisti ed è questo che alcuni gruppi tedeschi e il *Tagblatt* con essi deplorano, non avvertendo che la stessa esiguità del numero costituisce per i rappresentanti delle provincie italiane e particolarmente per quelli della regione Giulia, un elemento di debolezza di fronte al Governo, pronto a valersi a danno nostro delle lotte nazionali che dai nostri monti minacciano di riversarsi alle spiagge dei nostri mari. Costretti a difendere palmo a palmo il possesso nostro nazionale, la nostra lingua, i nostri costumi, nei comuni, nelle scuole, nei tribunali, nelle chiese ed a combattere giorno per giorno, ora per ora, la lotta per l'esistenza nazionale, noi italiani non possiamo, non dobbiamo seguire nè prendere a guida la sola politica del sentimento.

Se questa avesse potuto prevalere o se l'idealismo politico avesse potuto anteporsi all'opportunità, forse noi non avremmo mandato deputati al Parlamento di Vienna; ma dappoichè le condizioni del momento impongono agli italiani di difendere ciò che hanno di più sacro e di valersi delle armi che ad essi dà il diritto e che la legge consacra, sarebbe puerile ch'essi, per ragioni di puro sentimentalismo politico, scesi nell'agone parlamentare, rinunciassero sul campo delle battaglie a quei vantaggi che dalle nuove lotte si ripromettevano.

Il *Grazer Tagblatt* dimentica, con altrettanta e forse con maggiore ingiustizia, che nelle nostre provincie sono in vigore da anni le ordinanze sulle lingue e che tutti i

LA VENDETTA DI UNA MORTA

47

E il fedele domestico del signor De Noirlieu si allontanò. Sisto aveva tanta fede nelle risorse dell'inglese, che da quel momento tutte le sue inquietudini si dissiparono. John era prevenuto. Ciò bastava!

Il signor De Noirlieu si applaudì ancora una volta di aver conservato buone relazioni con Frantz De Conderan che, confidando nella sua amicizia, era andato a prevenirlo del pericolo che lo minacciava. Quindi, coll'animo più tranquillo, andò all'appuntamento convenuto con Frantz, e insieme a lui si presentò all'ufficio del giornale che aveva inserito l'articolo relativo alla cassa misteriosa. Come Noirlieu aveva preveduto, il giornalista non sapeva ombra più di quanto aveva scritto. La notizia era stata portata al giornale da un uomo che nessuno conosceva, ma che doveva tornare a dare alcuni particolari. Ai connotati forniti dal giornalista, Sisto, in quell'uomo incognito, aveva subito riconosciuto Pietro. John non si era dunque ingannato. Il traditore era lui. E questa circostanza, da un certo punto di vista, lo tranquillizzava. Egli sapeva che Pietro non avrebbe potuto fornire le informazioni complementari che aveva promesse.

Frantz De Conderan pregò il giornalista di avvertirlo, nel caso che quell'uomo fosse tornato a presentarsi, dicendo che aveva il maggiore interesse ad avere informazioni precise. E il giornalista promise tutto quello che Frantz domandava. Sisto De Noirlieu rideva silenziosamente. Sapeva bene che l'uomo che aveva dato la prima notizia, affidato alla vendetta di John, non avrebbe avuto tempo di dare la seconda.

X.

Scorsero alcuni giorni che Frantz passò in una mortale ansietà. Tutti i giorni egli si presentava al giornalista che aveva ricevuto le confidenze dell'uomo misterioso, e otteneva invariabilmente questa risposta:

— Nessuno si è più presentato!

Sisto De Noirlieu, a cui Frantz narrava ogni giorno la sua visita inutile, disse un giorno alla sua vittima:

— Era una burla!

— Come? Tu credi che la notizia non fosse autentica? domandò Frantz.

— Era una delle tante sciocchezze che mettono nei giornali.

— E quell'uomo di cui il giornalista ci ha parlato?

— Come fai a provare che sia vero? Capirai che egli doveva pure dare alla cosa un colore verosimile. E poi, quando anche la faccenda della cassa misteriosa fosse esatta, quali dati hai per supporre che si tratti di tua moglie?

— Hai ragione!

E così poco a poco, nell'animo del disgraziato, svaniva la debole speranza che aveva per poco concepita. Ciò nondimeno, un giorno che egli, come al solito, usciva dalla direzione del giornale dove aveva ottenuto la consueta risposta, il cronista, quando egli era già sulle scale, lo richiamò vivamente. Frantz sorpreso, risalì nell'ufficio. Il giornalista gli presentò un giovinotto elegantissimo, calvo, con lunghi baffi arricciati che si trovava in sua compagnia.

— Vi presento - disse il giornalista a Frantz — il signor Toumon che forse potrà darvi un dettaglio di una qualche importanza.

— Quale? domandò Frantz con ansietà.

— Il signor Toumon crede di aver visto nella sala dei cadaveri esposti al pubblico, quello dell'uomo che venne qui.

Frantz trasalì come al contatto di una scarica elettrica. *(Continua)*

danni che da quelle i tedeschi appena temono possano ad essi derivare, da noi sono da lungo tempo avverati, deplorati, lamentati. E' inutile dire che a tutte le lagnanze nostre, a tutte le querimonie nostre, nè governo nè deputati prestarono ascolto. È a Pirano e nei comuni italiani dell'Istria e del Friuli, sotto le inscrizioni romane o sotto gli alati leoni di Venezia, fanno ancora mostra dell' ingiustizia dei tempi le tabelle bilingui!

Fossimo o ci contassimo a milioni le cose andrebbero diversamente, come diversamente andranno per i tedeschi, perchè in politica la forza è la miglior parte del diritto: ma nelle nostre proporzioni numeriche non si può esigere che dopo aver rinunciato ad un sistema che meglio appagava il sentimento nostro, si renda impossibile ai nostri deputati, per un altruismo eccessivo, ogni possibilità di concordati con il Governo, diretti a difesa dei nostri nazionali interessi. Peggio ancora, che codesto altruismo agevoli al Governo l'opera sua ai nostri danni ed a profitto di nemici, le voglie insaziabili dei quali dovrebbero essere note agli stessi tedeschi.

Il pretendere che i nostri deputati al Parlamento, dopo aver fatto in ogni migliore occasione causa comune con i tedeschi a difesa dei diritti e delle prerogative nazionali, abbiano a fare l'ostruzionismo, pare non ingiustificatamente fuori di luogo, quando delle frazioni parlamentari di tedeschi seguono esse stesse la linea di condotta seguita dai deputati italiani.

Perchè adunque si esige dai nostri più di quanto si esiga dai propri connazionali e perchè, non tenendo in alcun conto il contegno loro amichevole, anzi solidale, nelle più gravi questioni politiche, si pretende che essi abbiano a fare quanto da tedeschi stessi non viene fatto? E perchè non si vuole tener conto delle circostanze e condizioni nostre speciali che impongono speciali riserve e tracciano ai deputati italiani una precisa ma leale linea di condotta?

Amici dei tedeschi, noi speriamo ch'essi, nei loro giudizi, non vorranno lasciarsi trascinare dalla passione, ma oggettivamente valutando le tristi condizioni nostre, sapranno comprendere come noi non si possa sfornirci delle armi che abbiamo impugnate a difesa del presente e a custodia dell'avvenire, ma che, con la mente intenta agli stessi alti ideali, essi potranno sempre fare su noi e sui rappresentanti nostri assegnamento, per la difesa del diritto e della libertà.

Il congresso della Progressista. Il congresso straordinario dell'Associazione Progressista, ch'era stato indetto per iersera, alle 8 pom., è andato deserto per mancanza del numero legale. Alle 8.15, quando il presidente congedò gl' intervenuti, non erano presenti che *dodici* persone.

La non comparsa della quasi totalità dei soci si può spiegare in parecchi modi. Per conto nostro amiamo interpretarla così: La maggior parte dei cittadini, che hanno seguito gli avvenimenti determinativi della crisi attuale, riconosce che il voto consigliare nella nomina del tecnico non doveva aver per conseguenza uno strascico d' inadeguati apprezzamenti, che potessero provocare - come di fatto han provocato - screzi e dimissioni. Si ammette cioè dalle menti serene ed oggettive, che in perfetta coscienza la maggioranza del Consiglio poteva eleggere - come elesse - un nome; e che in perfetta coscienza, la minoranza poteva rimanere - come rimase - soccombente su di un altro. Chi tributa questa doverosa giustizia agli uni e agli altri, di fronte al fatto che, a malgrado dell' assenza di sufficienti ragioni, gli screzi e le dimissioni hanno pure avuto luogo, deve attribuirne la colpa a un malinteso.

Ora, i malintesi si appianano, non si tagliano, come i nodi gordiani con la spada; e per appianarli è duopo dar tempo al tempo.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

In onore degli sposi di via Commerciale cent. 80.

A favore della Cassa centrale, sezione adriatica, ci pervennero:

dal dott. Carlo Pezzoli, di Vienna, pro gruppo di Pirano, corone 10, per onorare la memoria del compianto dott. Feliciano Costanzo;

dal signor Pasquale Ivich, di Fiume, per vendita di steccadenti, nella trattoria al Tamburino, corone 5.16.

Camera di commercio. Ecco il programma della pubblica radunanza ordinaria della Camera di Commercio e d' Industria che avrà luogo questa sera alle 6 e mezzo.

1. Lettura Protocollo 28 giugno 1897. — 2. Comunicazioni. — 3. Proposta per la nomina di Assessori mercantili. — 4. Proposta per la nomina di Censori presso la Filiale della Banca aust.-ung. — 5. Continuazione di Graziale ad un impiegato dell' Ufficio Consegna-Merci. — 6. Conferimento stipendi fond. „Francesco Giuseppe I." per la Scuola industriale dello Stato. — 7. Conferimento stipendi e sussidi fond. „Bar. de Reyer". — 8. Preventivo della Camera per l'anno 1898. — 9. Proposta concernente la progettata imposta sui trasporti ferroviari. — 10. Proposta concernente la caricazione del Lloyd austriaco per le Indie.

Elezione per le commissioni d'imposta. Nell' elezione seguita ieri per la nomina della commissione per l'imposta industriale del consorzio di II classe furono eletti i seguenti signori:

Membri effettivi: Bertumè Luciano, Thorsch Salomone, Randegger Edmondo, Glanzmann Giovanni, Kugy Paolo.

Membri sostituti: Meissner Federico, Eulambio Alessandro, Crassovich Giuseppe, Riedmiller Adolfo, Tureck Edoardo.

Nuptialia. Ieri a Ventimiglia si celebrarono le nozze dell' egregio prof. Gustavo Notari, direttore della r. stazione enotecnica italiana a Trieste, con la gentile signorina Edvige Riva.

— La vezzosa signorina Emma Luzzatto di Alessandria d' Egitto unì i suoi destini con quelli dell'egregio dott. Annibale Fenoaltea di Palermo.

Alle avventurate coppie i nostri più fervidi auguri.

Per gli agenti dei negozi al dettaglio. Il comitato promotore per l' istituzione del nuovo sodalizio „Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio", ci scrive una lettera, nella quale ci comunica che l' affluenza di aderenti alla nuova associazione, può dirsi soddisfacente, ma non tale quale era da attendersi da una casta di lavoratori, che a tutta ragione si può chiamare fra le più intelligenti. Parecchi hanno risposto: Noi ci affiglieremo volentieri dopo costituita la Società e nominata la Direzione. Senonchè per costituire la Società, occorre un determinato numero di soci, dai quali poi devono essere tratti gli elementi idonei a formare la direzione, che il comitato promotore non può a tenore dell'art. 24 dello Statuto sociale, nè, anche potendolo, vorrebbe eleggere.

Sono i soci quelli che hanno il diritto di eleggere la Direzione, il comitato promotore tenterà soltanto che tutti i rami d' industria vi sieno rappresentati, in modo che le 24 cariche sociali rispecchino il sentimento di fratellanza di tutte le varie classi di agenti.

Consorzio degli albergatori, trattori ed osti. Questo consorzio terrà domani alle 3 pom. un' adunanza nella palestra civica della Scuola di via Nuova, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale dell' antecedente adunanza. — 2. Presentazione del bilancio pro 1896. — 3. Elezione suppletoria di 4 membri della Direzione. — 4. Eventuali proposte e comunicazioni.

Posta per l'i. r. marina. L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta: alla nave da guerra *Albatros*, che si trova a Pulo Penang, il giorno 16 corr. alle 8.25 ant. per la via Cormons-Brindisi, e alle 8.05 pom. per la via Costantinopoli-Alessandria; alla nave da guerra *Panther*, che si trova a Bangkok, il 16 corr. alle 8.25 ant., per la via Cormons-Brindisi-Singapore e il 19 corr. con lo stesso treno per la via Cormons-Napoli-Singapore; alla nave da guerra *Pola*, che si trova a Massaua, nei giorni 16, 23 e 30 corr. alle 8.25 ant. via Cormons-Brindisi, e il 18 corr. alle 4.40 pom. via Cormons-Napoli.

L'inaugurazione di un nuovo Caffè. Iersera ebbe luogo l' inaugurazione del nuovo Caffè, al pianterreno dell'*Hôtel de la Ville*, dove era prima la birreria. Il locale, che già tutti conoscono, ha subìto una completa trasformazione. E' stato alzato di oltre due metri: sì che è diventato molto più gentile, più estetico nelle proporzioni. Tutt'altro che ampio, si presenta graziosissimo, raccolto ed improntato ad una certa serietà distinta che piace assai. La decorazione è bellissima, in istile del rinascimento, molto bene sostenuto nel carattere in tutti i particolari. E' fine, di squisito buon gusto tanto per le linee quanto per le tinte, essendo state anche le dorature adoperate con molta parsimonia. Il fondo delle pareti è azzurro tempestato di piccole alabarde d'oro; le colonne e gli stucchi sono di bianco avorio piuttosto sentito. Nel complesso i toni sono tenuti molto bassi, per modo che l' insieme ne risalta molto armonioso. Il *plafond* è a cassettoni, elegantissimo.

Si accede al Caffè così dalla parte della via Nuova come dall'interno dell'*hôtel*.

Il progetto della decorazione è stato eseguito dall'ingegnere sig. Sansone Venezian; i lavori da pittore erano affidati al signor Napoleone Cozzi. Gli stucchi furono eseguiti dal signor Varivodich e i lavori da tappezziere dal sig. Machnig.

Per l'inaugurazione, il direttore dell'*hôtel*, sig. S. Harwath, offerse ad un piccolo numero d'invitati un *souper* il cui *menù* era squisito. Facevano gli onori di casa egli stesso e la sua gentile consorte.

In mare. Il piroscafo a.-u. *Urania* è partito il 13 corr. da Marsiglia per Huelva diretto a Charleston.

La prima serata della Società Filarmonico-drammatica. - Il quartetto bolognese. Chi ben comincia è alla metà dell'opera - dice un vecchio proverbio - e la Società Filarmonico-drammatica, non poteva meglio iniziare le sue artistiche ed attraenti serate, che presentando il quartetto bolognese, composto di esecutori distinti, impeccabili, seri e coscienziosi, i quali hanno saputo imporsi all'ammirazione incondizionata non solo dei competenti, ma altresì dei profani. E' vero che la larga diffusione conseguita nei nostri tempi dallo studio delle discipline musicali, fa sì che il numero dei veramente profani si sia venuto notevolmente assottigliando; ed infatti il pubblico elegantissimo e distinto che affollava iersera la bella sala della Filarmonica, ha dimostrato di saper riconoscere ed apprezzare i meriti insigni del quartetto bolognese, che occupa certamente uno dei primissimi posti fra i quartetti italiani.

Nella esecuzione complessiva fu sinceramente ammirata la bravura tecnica, con la quale i quattro distinti esecutori sanno superare le più ardue difficoltà; la limpidezza, la mirabile precisione con cui sanno eseguire i rapidi ed immediati passaggi; ad esempio, dal *crescendo* al *pianissimo*; come pure sono stati oggetto d'ammirazione il sentimento profondo, il calore, la poesia con cui furono resi i singoli *tempi* dei due quartetti che figuravano nel programma.

Degli esecutori, tutti distintissimi, ci piace menzionare prima d'ogni altro Francesco Serato. Egli appartiene a quella ristretta schiera di violoncellisti italiani, che con la dolcezza della cavata, la profondità dell'espressione e la purezza della tecnica, sanno ritrarre i più squisiti effetti dal delicato istrumento, che tanto si presta a riprodurre col canto le più varie e intense emozioni dell' animo umano, e far sì che queste vibrino con perfetta corrispondenza nell'animo dell'uditorio. Di questa schiera, che ahimè! va sempre più assottigliandosi, faceva parte il Bruno, l'acclamato violoncellista nostro che i vecchi ricordano, e Francesco Serato ne è uno dei più puri e validi continuatori.

Federigo Sarti, primo violino del quartetto, ha le qualità insigni di un grande esecutore. Violinista distiuto, accuratissimo, egli è l'anima del suo quartetto; sobrio, castigato nello stile, dall' arcata vigorosa e potente, ha saputo plasmare con artistica evidenza le frasi larghe e robuste del quartetto in *la maggiore* dello Schumann e ritrarre tutte le deliziose bellezze della seconda maniera beethowiana nel quartetto in *fa maggiore*, squisito in tutti e quattro i suoi *tempi*, e specialmente nell' *adagio*.

Forze di primissimo ordine sono pure il signor Adolfo Massarenti, secondo violino ed il signor Angelo Consolini, una *viola* delicatissima.

L'uditorio tutto, affascinato da un'esecuzione così precisa ed efficace, tributò agli esimi professori applausi fragorosissimi tanto nei due quartetti quanto nello *scherzo* del quartetto (op. 44) del Mendelssohn, dopo il quale, tra vive acclamazioni, essi eseguirono fuori programma il *minuetto* del quartetto in *re minore* del Haydn; in modo davvero affascinante.

Eseguirono pure con raro splendore di arte le *variazioni* sulla romanza *La morte e la fanciulla*, che è tra le più deliziose e patetiche concepite dallo Schubert, emergendovi segnatamente il Serato. Anche dopo questo pezzo gli egregi artisti raccolsero larga messe di applausi calorosi e meritatissimi.

*** Visto il grandioso successo ottenuto, e per corrispondere a numerose e insistenti richieste avute da più parti, il quartetto bolognese darà lunedì sera un publico concerto nella sala stessa della Filarmonica, che la Direzione del sodalizio è stata ben lieta di mettere cortesemente a loro disposizione.

La proibizione di „Dora ovvero le spie" a Gorizia. Ci scrive il nostro corrispondente goriziano:

Quante volte sui vari vostri teatri, bene, male e mediocremente, sarà stata data dalle compagnie drammatiche questa commedia di Sardou? Quante volte non fu data sul nostro! Eppure ora si sente che alla Compagnia Raspantini e soci, che sarà qui il mese venturo per dare un corso di rappresentazioni, fu proibito dalla censura di recitarla sulle nostre scene!

Teatro Comunale. Questa sera la compagnia Tina di Lorenzo-Flavio Andò inaugurerà il corso delle sue rappresentazioni con *La moglie decorativa* di F. de Curell.

Politeama Rossetti. Domani sera si rappresenta per la prima volta la pantomima *Histoire d'un Pierrot*. Eccone l'argomento.

Atto primo: la cameretta di Louisette. Pierrot ama Louisette e ne è ricambiato. Ma Pierrot è timido e alla presenza della fanciulla teme e non osa neppure offrirle dei fiori, mentre Louisette lo incoraggia teneramente. Pierrot è anche tormentato dalla gelosia, perchè vi è un Julot che fa la corte a Louisette. Il povero Pierrot, piange e si dispera. Ed ecco Pochinet, il portiere della casa dove abita Louisette il quale vede Pierrot che soffre. Prima vorrebbe distrarlo: l'amore, sciocchezze. Ma Pierrot ama e sul serio; e Pochinet gli dà una lezione di dichiarazione alla fanciulla che si ama. Pierrot è felice; però quando vede Louisette torna timido: poi la passione è prepotente... Louisette e Pierrot si sposeranno.

Al secondo atto, è passato qualche mese, la cameretta di Louisette non è più gaia e ridente; è triste, sconsolata. Pierrot non ritorna a casa la notte: gli amici, le donne, le osterie. Louisette stenta la vita: ha gli occhi bruciati dalle lacrime. Il cuore spezzato dall'angoscia. Lavora fino all'alba: e non dovrebbe, e non potrebbe, perchè Pierrot sta per diventare babbo. La commozione di Pierrot a tale annunzio è fugace. Pierrot torna alla mala vita. Julot lo aiuta a rovinarsi. Pierrot giuoca e perde, si innamora d'una femmina, e giunge perfino a rubare i risparmi che con tanto spasimo Louisette raggranella per il piccolino. Pierrot fa peggio: abbandona la sventurata. Intanto Julot che ha rubato i denari a Pierrot al giuoco, tenta di sedurgli anche la moglie. Louisette si difende. Pochinet, ubbriaco, si era addormentato, e si ridesta proprio allora e vorrebbe strangolare Julot.

Al terzo atto, c' è Petit-Pierrot che fa il chiasso per la via. Pochinet è diventato un oste. Ma beve acqua lui, per punirsi di quella ubbriacatura che anni fa fece correre pericolo a Louisette. E Louisette è una dolorosa abbandonata. Pierrot ritorna. E' lacero, affamato, limosinante. Quella Fifine lo ha piantato per un militare, ed egli va strimpellando il mandolino per destar la pietà della gente. Pierrot ha veduto un piccolino che gli somiglia: e piange dirottamente. Pochinet e Pierrot si ritrovano. Quel piccolino è suo figlio. Commozione intensa di Pierrot. E lei, Louisette? Pochinet riconduce Pierrot ai piedi di Louisette. Louisette lo scaccia. Ma Pochinet dice a Petit-Pierrot di pigliar le mani del babbo e della mamma, di unirle baciandole. E la pace ritorna.

Due colombi accompagnano le vicende di Pierrot. Nel primo atto, alla finestra, sono la tenerezza di Louisette e l'invidia di Pierrot che li vede innamorati. Al secondo atto, Pierrot traviato crede che il colombo si debba annoiare, come si annoia lui della casa, di trovarsi in gabbia, e lo lascia fuggire. Così potesse involarsi anche lui! All'ultimo atto, vicino alla finestretta di Louisette si vede la gabbia con tutti e due i colombi. Il colombo che era volato via, è ritornato: aveva l' ala spezzata, la zampetta ferita. Ha battuto il becco ai ferrucci della gabbia, l'occhio implorante, e la colomba lo ha accolto: ha perdonato.

Teatro Fenice. Il Moro-Lin che iersera ebbe campo di emergere nella commedia del De-Biasio *Prima el sindaco e po el piovan* e fu applaudito coi suoi compagni, avrà quest' oggi la sua serata d'onore col capolavoro del Bersezio: *Le miserie de sior Travetì*, nel quale egli è un protagonista efficacissimo. Riteniamo che il pubblico accorrerà numeroso ad applaudirlo.

Teatro Armonia. Domani sera ha luogo la prima rappresentazione della compagnia di cui fa parte il primo comico del teatro Raimund di Vienna Adolfo Fröden, con la commedia popolare in tre atti *Gente colta* di Vittorio Leon.

Ancora del cadavere trovato a Miramar. - Supposizioni e commenti. Il mistero che avvolge tuttora l' identità del cadavere trovato nelle acque del castello di Miramar, forma sempre oggetto di molti discorsi, durante i quali si fanno strada supposizioni non del tutto ingiustificate, vista la stranezza di alcune delle circostanze che accompagnano il fatto.

Come è noto, il cadavere fu trovato alle 5 pom. dall' usciere di Corte Giovanni Orrasch, il quale si diede premura di farne avvertita l'autorità. Quando sopraggiunsero i medici, erano le 7, cosicchè il cadavere fu esaminato alla luce di un fanale. Indossava la sola camicia, dalla quale era stata strappata la linguetta del davanti, che contiene di solito l' indicazione del fabbricante; mancava pure un lembo a destra, ove si suppone fossero le iniziali del proprietario.

Il cadavere aveva escoriazioni alla faccia, una grave contusione alla parte destra del petto, prodotta dalla caduta sullo scoglio, molte altre contusioni in varie parti del corpo e una ferita lacera, superficiale, alla coscia sinistra. I medici dichiararono trattarsi di suicidio e il cadavere fu portato nella cappella mortuaria di Barcola, ove accadde lo stranissimo fatto della erronea identificazione, poi sepellito.

A tutt'oggi dunque si sa che il morto non è Giacomo Previt, ma non si sa chi sia; abbbiamo una dichiarazione medica, emessa dopo una visita superficiale, che dice trattarsi di suicidio, ma questa dichiarazione non è suffragata da qualche cosa di più positivo come sarebbe, ad esempio, la sezione cadaverica. Questa avrebbe potuto dirci in modo inoppugnabile se lo sconosciuto sia realmente morto per asfissia in seguito ad annegamento. E' una circostanza di grande valore, percui non si può non deplorare la mancanza di un chiaro reperto necroscopico.

Il giorno successivo al rinvenimento del cadavere una guardia trovò fra gli alberi, nel parco di Miramar, alcuni indumenti, e cioè un paio di calzoni, un *gilet* e un *bonjour* neri e un soprabito marrone. Il soprabito aveva un pezzo del collare ed ambedue i risvolti delle saccoccie lacerati, benchè nel suo complesso fosse in buono stato. Non si trovarono invece nè le scarpe, nè le calze, nè le mutande, nè il cappello. Ammesso che gl'indumenti trovati appartenessero al morto, come è ammissibile che egli si sia spogliato nel parco ed abbia attraversato i viali in camicia, di pieno giorno, per andare a buttarsi in mare? Diciamo di pieno giorno, perchè quando il cadavere fu esaminato, alle 7 di sera, dai medici, questi dichiararono esplicitamente che la morte doveva risalire a poche ore. Come si spiega dunque la presenza degli abiti nel parco a parecchia distanza dal cadavere? e gli indumenti che mancano, dove sono andati a finire?

Il *bonjour* aveva, al posto consueto, la marca del sarto Frant. Tomaydes, che fu creduto da prima inglese ma poi si è verificato essere boemo. Frant. - ci scrive una gentile signora - è l' abbreviazione di Frantisek (nome czeco) per Francesco. Vjnohradi poi è il nome czeco di Königliche Weinberge, che è un grande sobborgo di Praga.

Il morto era dunque forestiero. Che proprio sia venuto a Trieste in quello stesso giorno e che sia andato a Miramar esclusivamente per suicidarsi? - Che non abbia preso alloggio in nessun albergo della città o dei dintorni?

E' da tutto questo complesso di domande, alle quali non è possibile rispondere in modo da chiarire il mistero, che derivano le supposizioni ed i commenti che si vanno facendo intorno allo stranissimo fatto.

Non si arriva fino a supporre un assassinio; non sono pochi però coloro i quali pensano che forse l' infelice fosse morto improvvisamente di morte naturale e che qualcuno, nell' intento di evitare noie e scandali, ne abbia gettato il cadavere in mare.

Sarà una supposizione cervellotica, ma soltanto la necroscopia avrebbe potuto smentirla trionfalmente; ecco perchè dobbiamo di nuovo dolerci che non sia stata fatta la sezione cadaverica del misterioso annegato di Miramar.

Caso pietoso. - Morte improvvisa all'ospedale. Da qualche giorno, in una stanza della sezione paganti nell'ospedale civico si trova la signorina Evelina P., di distinta famiglia. Ogni giorno alle 3 del pomeriggio si recava a visitarla un suo zio, il sig. Annibale Resti, d'anni 48, da Trieste, pertinente a Sinigallia, il quale s' intratteneva con lei per circa un'ora.

Il Resti, uomo di media statura, un po' calvo, con capelli e mustacchi brizzolati, da molto tempo, in seguito a rovesci di fortuna, veniva soccorso dalla famiglia della signorina e perciò era a questa affezionatissimo. Se quando entrava nella stanza dell'ammalata il pover'uomo riusciva a frenare il pianto, difficilmente se ne andava a ciglio asciutto.

Anche ieri egli fu puntuale alla visita. Entrato nella stanza, si assise in una poltrona, presso il letto della nipote, e dopo aver parlato con lei per una mezz'ora si tacque. Appoggiò il gomito destro sul bracciale della poltrona, sostenendosi il capo con la mano, in atto di profonda meditazione. La nipote, dopo qualche minuto, riprese a parlargli e il Resti, lasciando cadere la mano penzoloni, mostrò la faccia pallidissima: Oh, Dio! esclamò quindi con voce fioca, e reclinò il capo sul petto.

Accorse premurosa a lui l' infermiera Semitz, che ritenendo trattarsi di uno svenimento, si affrettò a trasportarlo fuori della stanza con tutta la poltrona. Giunta fuori, l'infermiera, che non poteva lasciar sola l' inferma, chiamò aiuto e accorsero altre persone, le quali adagiarono sopra un letto il sofferente che non dava segno di vita. Poco dopo comparvero i medici dott. Gregorich e dott. Benardelli, ai quali non rimase che il doloroso compito di constatare il decesso dell' infelice, avvenuto per rottura d'aneurisma. Alla signorina venne detto trattarsi di semplice svenimento.

Rilevatosi il nome dell'estinto venne avvertito della cosa il sig. Cornelio Kobylanzki, concepista alla ferrovia dello Stato, suo lontano parente, quindi mediante il furgone dell'impresa Zimolo il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Il triste caso suscitò la più dolorosa impressione nel pio stabilimento.

Echi del grave fatto di Barcola. Ierlaltro il consigliere Petronio, incaricato di metter luce sul misterioso fatto che ebbe per epilogo la morte della vedova Martellanz e l'arresto del famiglio Pietro Mrach, il quale si trova ora a disposizione dell'Autorità, si recò sul luogo ove il dramma si svolse, accompagnato dal Pietro Mrach, e vi rimase tutto il pomeriggio per assumere i rilievi necessari. Terminati questi fece riaccompagnare il Mrach in prigione.

Ancora del grave ferimento di Barriera vecchia. Ieri mattina, la commissione giudiziaria con a capo il consigliere Petronio, si recava all'ospedale al letto di quel Ferruccio Valle che era rimasto gravemente ferito in una rissa accaduta domenica scorsa in via della Barriera vecchia. Egli fu posto a confronto col presunto feritore, certo Sivitz, il quale si trova in stato d'arresto.

Terminato il confronto l' arrestato fu riaccompagnato agli arresti di via Tigor.

Lo stato del Valle tende a migliorare. Dopo il confronto gli venne rinnovata la medicatura e quei sanitari constatarono che lo stato delle ferite è soddisfacente.

Il cappotto dell' amico. Ieri mattina sedevano sul banco degli accusati Benedetto Iurizza, di 24 anni, facchino, da Trieste, pertinente a Lougatico; Antonio Zoch, detto *Nini del sinter*, d'anni 34, facchino, da Trieste e Giuseppe Gunt, d'anni 42, calzolaio, da Trieste, chiamati a rispondere tutti e tre del crimine di furto, il solo Zoch del crimine di pubblica violenza, commesso mediante pericolose minacce ex § 99 C. p. Presiedeva il cons. cav. de Nadamlenzki essendo rappresentato il P. M. dal sostituto procuratore di stato sig. Clarisio.

L'atto di accusa diceva:

Nella notte del 31 gennaio di quest'anno, certo Giuseppe Sossan si recava, insieme ad alcuni amici, in un'osteria di via Riborgo. Fra altri erano con lui il Iurizza, il Gunt e lo Zoch. Avendo molto bevuto, poggiate le braccia su di una tavola e la testa sulle braccia, si addormentò. A un certo punto, svegliatosi, si trovò privato del cappotto che aveva indosso, del cappello e del portafoglio, che conteneva alquanto denaro. Insieme a questi oggetti erano scomparsi i suoi amici. Si mise a strepitare e chiese al garzone del locale chi gli avesse giuocato quel brutto tiro e quegli gli rispose che lo avevano spogliato i suoi amici e precisamente il Iurizza insieme al Gunt e allo Zoch. Non perdette tempo e la mattina appresso si mise in cerca del Iurizza e, trovatolo appena verso sera, ne ottenne l'ammissione del furto e la dichiarazione che, se voleva riavere la sua roba, doveva rivolgersi a certo Ferdinando Brumatti, liquorista, presso il quale aveva impegnato il cappotto e il cappello. Si recò tosto dal Brumatti e questi gli rispose che nulla sapeva degli oggetti in questione e graziosamente lo mandò al diavolo. Senonchè egli non si diede pace e tornò dal Brumatti la mattina appresso, quando anche gli altri si trovavano nella di lui liquoreria. Ripetè la sua domanda e il Brumatti, finalmente ammise di essere in possesso della sua roba, soltanto dichiarò, in modo reciso, che non glie l'avrebbe data se prima il Iurizza non gli avesse restituito [illegible] che sulla medesi-

ma gli aveva prestati. Il Sossan, naturalmente, protestò e lo Zoch, avvicinatoglisi, gli disse con fare serio: — *Cossa vignì a far qua? Andè via! Ve darò tante brisolade.* Che cosa restava a fare al povero diavolo? Si rivolse all'autorità e contro i tre indicati individui venne avviato relativo processo istruttorio.

Tutti e tre, ieri, nel loro costituto, si dichiararono innocenti; o meglio, sostennero di nulla sapere dei fatti che loro venivano addebitati, perchè nella notte del 31 gennaio erano pienamente ubbriachi. Lo Zoch, poi, negò di aver minacciato il Sossan con le parole sopra riferite. Senonchè i testi li smentirono sotto ogni riguardo. Il garzone dell'osteria dov' era stato commesso il furto narrò che, veduto spogliare il Sossan che dormiva come un ghiro, aveva intimato al Iurizza di restituire gli oggetti rubati e tanto questo che i suoi compagni gli avevano nettamente risposto che si occupasse dei fatti suoi, senza ingerirsi in quelli degli altri. Escluse che fossero stati ubriachi, ammettendo, però, ch'erano alquanto alticci.

Il Sossan descrisse il suo stupore quando, svegliato, si accorse che, durante il sonno, gli avevano tolto di dosso il cappotto, che teneva abbottonato. — Non so - disse - come che i ga fato. Devo dir che devo aver dormì come una talpa o che lori i xe gran maestri. I pol imaginar signori, con quel fredo che iera, go dovesto andar atorno quela note, senza capoto e senza capel e... senza bori. - Confermò l'atto di accusa anche nei riflessi dello Zoch, al quale sostenne in faccia di essere stato da lui minacciato. Raccontando delle fatiche da lui fatte per ritrovare il suo cappotto, disse come si fosse rivolto anche al padre del Iurizza e come questi gli avesse risposto che stesse tranquillo che il cappotto non era perduto.

Sulla base di queste risultanzé processuali, i giudici, convinti della piena colpabilità degli accusati li condannò, Benedetto Iurizza e il Gunt a quattordici mesi e lo Zoch a diciotto mesi di carcere.

Una coltellata. La mattina del 9 settembre u. d., il macellaio Ramiro Brescia stava spaccando un agnello dinanzi il negozio del suo principale Zaccaria Lamprecht, al N. 2 di via della Madonnina. A un tratto, un individuo che passa correndo, gli dà un potente colpo sul braccio sì che il coltello gli cade di mano. Egli resta intontito a guardare e intanto lo sconosciuto prosegue la sua corsa. Poco più in là, s'imbatte in certo Antonio Benevol e, afferratolo per la gola, cerca di spingerlo al muro. Il Benevol fa per svincolarsi e l'altro, estratto un coltello, gli mena un colpo alla bocca, che gli spezza un dente incisivo e lo ferisce leggermente al palato molle. Indescrivibile lo sgomento del povero diavolo. Accorsero le guardie che, arrestato il feritore, riconobbero in lui certo Vittorio R., di 21 anni, da Trieste.

Egli comparve iermattina dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale accusato del crimine di grave lesione corporale. Si difese dicendo di essere stato ubriaco e veramente il fatto da lui commesso non era da persona che abbia il cervello a posto.

Difatti venne accertato ch'egli, agendo contro il Benevol, che neppur conosceva, non era responsabile, e i giudici lo condannarono per contravvenzione contro la sicurezza personale commessa in istato di ubriachezza, a due mesi di arresto, assolvendolo, naturalmente, del crimine di grave lesione corporale.

Un anello perduto. L'otto agosto di quest'anno, il signor Girolamo Grego smarriva nella propria abitazione un anello d'oro con un grosso brillante del valore di 160 fiorini. Per quante ricerche avesse fatte non gli era riuscito di ritrovarlo.

Nel settembre assunse al proprio servizio, in qualità di prestaservizi, certa Anna Cerner, di 45 anni, da Trieste, la quale, una notte, venne arrestata dalle guardie di p. s. mentre in un caffè si faceva servire bibite costose. Condotta dinanzi a un ispettore di p. s. narrò come, scopando le scale dell'abitazione del sig. Grego, avesse trovato un anello e come, impegnatolo, le avessero dato la sovvenzione di f. 34. Le fu trovato indosso l'importo di 20 fiorini e, contro di lei, venne avviato relativo processo istruttorio.

Il dibattimento, in suo confronto, ebbe luogo iermattina. Ripetè la confessione fatta dicendo di non aver saputo che l'anello trovato fosse di tanto valore. Disse: Anzi, quando go visto che i me dà 34 fiorini su quel anel, go ciapà paura e volevo darghe indrio i soldi. Ma la tentazion me ga spinto a spender qualche soldo e dopo go finì per perder la testa. El sa, sior presidente, come che sucedi. Da principio gavevo paura e dopo, bevudo el primo bicerin, me ga parso ch'el bever me dassi coragio e son andada avanti. Ma son pentida de quel che go fato.

Venne condannata, per crimine di truffa, a due mesi di carcere.

Colto sul fatto. Ierimattina ebbe luogo dibattimento in confronto di Giovanni Zottich, di 17 anni, da Trieste, abitante in Guardiella, accusato del crimine di tentato furto. Egli, la notte del 19 settembre, spezzati i vetri di una finestra al pianterreno della casa di Giammaria Gropaiz, in Guardiella, stava per penetrare nell'interno dell'abitazione, quando sorpreso da una vicina, certa Maria Bratos, prese la fuga. Nel suo costituto volle sostenere di essere fuggito per essere subentrato in lui il pentimento, senonchè la Bratos dichiarò ch' egli era scappato per aver udito la sua voce. Venne condannato a 6 settimane di carcere.

La cronaca del bene. - Un pacco dimenticato in una vettura. Il cocchiere Fabio Valenti, abitante in via Tigor N. 1, ieri, alla Riva del Mandracchio, accoglieva nella sua vettura un signore che aveva seco un pacco, e lo condusse vicino all'Ufficio postale di Piazza Giuseppina, ove il signore pagò la corsa e si allontanò immediatamente. Poco dopo il cocchiere nel visitare la vettura vi trovò dentro un pacco contenente alcuni effetti di vestiario e tre libri, dimenticato da quel passeggero.

Il bravo cocchiere depositò senz'altro il pacco all' ispettorato di via Tigor, ove il proprietario potrà ritirarlo.

Disgraziato accidente alla fabbrica di Linoleum. Ieri sera, verso le 6, il giovane Federico Abram, d'anni 16, abitante in via del Solitario N. 27, addetto alla fabbrica di linoleum, quale stampatore, recatosi sotto una scala di ferro, a chiocciola, si chinò per prendervi un oggetto, ma nel rialzarsi, diede violentemente di cozzo col capo contro uno scalino, in modo da riportarne alla sommità del capo una orribile ferita, dalla quale sgorgava sangue in gran copia. Con l'aiuto dei compagni, egli si fasciò alla meglio e si recò alla Guardia medica, dove gli venne riscontrata una grande ferita lacero-contusa ledente tutto lo spessore del cuoio capelluto, lunga oltre 10 centimetri. Il medico d'ispezione gli prestò le cure necessarie e lo fece poi accompagnare all'ospedale.

Cronaca triste. Ieri mattina, alle 9 e mezzo, veniva chiesto urgentemente l'intervento del dottore d'ispezione alla Guardia medica per una povera donna colta da alienazione mentale. Recatosi sul luogo con due infermieri, il medico, usando uno strattagemma, riuscì a far salire la sventurata in una vettura e la fece accompagnare all'ospedale, ove fu accolta nelle sale d'osservazione. La povera donna si chiama Elisabetta D., d'anni 35, abitante in via Castaldi.

Grave caduta. Ieri mattina, verso le 11, la portinaia dello stabile N. 4 in piazza San Giovanni, Giovanna Battalà, era da poco uscita dalla chiesa di Sant'Antonio nuovo, e si dirigeva verso la propria abitazione quando inciampò e cadde, andando a battere il capo contro il ciglio del marciapiedi in modo da riportare una ferita piuttosto grave. Sollevata da alcuni passanti, venne accompagnata alla Guardia medica dove il dott. Goldhammer le riscontrò una ferita alla tempia destra con lesione di una arteria, più una frattura all'avambraccio destro. Dopo la legatura dell'arteria e le altre cure necessarie, venne accompagnata alla vicina sua abitazione.

Un fanciullo caduto sul fuoco. Il fanciullo Ferdinando Nadain, di anni 8, ieri sera alle 5, nella sua abitazione in via Crosada N. 4, si trastullava attorno ad un fornello portabile quando inciampò e cadde con la faccia sui carboni accesi. Agli urli del poverino accorse la madre, che sollevatolo da quella terribile posizione e visto che aveva riportato diverse ustioni alla guancia destra, lo condusse alla Guardia medica, dove gli furono prestate le cure opportune.

Altre cadute. Il villico Giacomo Ciuch, d'anni 30, da Ublisca, ieri mattina alle 7, nello scendere da un carro in piazza della Zonta scivolò e cadde. Rialzatosi, si recò alla Guardia medica, ove gli fu riscontrata una distorsione e gli vennero prestate le cure necessarie.

Ieri mattina, alle 7 e mezzo, Carolina Ganzini, d'anni 54, abitante in via Leo N. 4, uscendo da casa sua, scivolò e cadde, battendo fortemente la gamba sulla soglia della porta in guisa da riportare una contusione alla coscia sinistra che la obbligò a ricorrere alla Guardia medica.

Rissa e minaccie. Il friggipesce Sebastiano Rosa, d' anni 55, iersera, in unione al figlio Giuseppe, d'anni 21, si recava nell'esercizio del loro collega Francesco Demartini, sito in via Riborgo N. 3 e per rivalità di mestiere ambidue i Rosa vennero a diverbio con certa Pasqualina Della Piazza, che convive col Demartini. In breve i Rosa passarono dalle parole ai fatti e si diedero a percuotere la donna. Intervenuto il Demartini nel locale, nacque un subbuglio e tutte le stoviglie che si trovavano sul banco andarono in pezzi: un valore di circa 2 fiorini. Finalmente la zuffa ebbe termine e i Rosa uscirono dal locale. Giunti sulla porta però essi minacciarono il Demartini di morte, percui quegli li fece arrestare.

Una specialista per derubare chi le dà alloggio. La sera del 22 settembre p. p. in casa della signora Teresa Roitz, in piazza della Barriera N. 2, si presentava una giovane donna, la quale, dicendosi ingiustamente abbandonata dal marito e priva d' alloggio, riuscì a destar compassione tanto che si acconsentì a darle colà alloggio gratuito. La mattina seguente la giovane donna, ch'erasi qualificata per Giuseppina Bassa, da Ternovo nella Carniola, per tutta gratitudine abbandonò clandestinamente il quartiere, e la Roitz s' accorse che con lei erano scomparse anche una giubba e una mantiglia del valore complessivo di f. 5.50, percui denunciò l'accaduto all'autorità di Polizia.

Il giorno appresso veniva poi denunciato all'autorità che a certa Iodolich era venuto improvvisamente a mancare, da una cassa aperta che ella teneva nella sua stanza da letto, l' importo di f. 20, e ciò dopo che una sconosciuta si era da lei recata, chiedendo alloggio.

Le indagini intorno al primo fatto erano state affidate all' ufficiale di polizia Titz, il quale rilevò tosto che anche il secondo furto era opera della sedicente Bassa, e ierlaltro egli procedette al di lei arresto, conducendola in via Tigor e ponendola a disposizione dell'autorità. Dinanzi al detto funzionario ella si qualificò per Giuseppina del fu Francesco Velencich, d' anni 19, da Ternovo-Feistritz. Essendo ella da 10 giorni divenuta madre di un bimbo, trovò buona occasione per farsi trasferire all'ospedale civico, ove fu già degente nella sezione maternità.

Durante il lavoro. Ieri mattina, verso le 11, l' operaio Luigi Calligaris, di anni 20, addetto alla ferriera di Servola, era intento al proprio lavoro, quando con un ferro che aveva nelle mani, si colpì accidentalmente al labbro inferiore e ne riportò una ferita per la quale ricorse alla Guardia medica; ivi il dott. Goldhammer dovette praticargli alcune suture.

Ieri mattina, verso le 9, il muratore Giovanni Andreazzi, d'anni 44, da Scoffie, presso Capodistria, era intento al proprio lavoro, sull'armatura di una casa in costruzione in Santa Maria Maddalena superiore, quando, da un' armatura soprastante, cadde un trave che lo colpì alla parte destra e lo fece cadere. Accorsi alcuni compagni, lo trasportarono in una stanza, dove, chiamato telefonicamente, si recò il medico d' ispezione della stazione centrale di soccorso, che, visitato l' Andreazzi, gli riscontrò alcune contusioni alla parte posteriore del torace destro, ed al braccio corrispondente e, dopo avergli prestato le cure necessarie, gli rilasciò un viglietto d'accettazione per l'ospedale.

Il facchino Francesco Ierdich, d'anni 18, abitante in Gretta, ieri sera, verso le 7, mentre accudiva al suo lavoro, rimase con la mano sinistra impigliata fra due casse e riportò una ferita all' indice con esportazione dell'unghia.

Ricorse alla Guardia medica per le necessarie cure.

Malore improvviso. Ieri sera, alle 8, Maria Crovatin, d'anni 25, abitante in via del Molino a vento N. 45, stava per rincasare quando cadde al suolo colta da improvviso malore. Telefonatosi alla Guardia medica si recò sul luogo il dott. Laurinsich, il quale prestò alla sofferente le cure necessarie e con vettura la fece accompagnare a casa sua. La poveretta nella caduta aveva riportato alcune escoriazioni alla faccia.

Schiaffi fraterni. Abbiamo riferito ieri che Giuseppina Vassi, d'anni 21, proprietaria di un negozio di commestibili in via Sette fontane N. 76, erasi presentata alla Guardia medica per la cura di una contusione al parietale destro e di parecchie graffiature all' orecchio corrispondente.

Ieri mattina poi il marito della Vassi, a nome Antonio, munito del certificato medico, si recava al Commissariato di San Giacomo ed all'ispettore Nemarnich esponeva il seguente fatto.

Mentre l'altra sera la signora Vassi era sola nel negozio, vi entrò il di lei fratello Carlo Messner, d'anni 25, marmista, abitante in via della Tesa N. 27, il quale, senza aprir bocca e senza dirne il motivo, diede alla Vassi due pugni tanto forti, che ella stramazzò a terra, riportando le contusioni descritte nel certificato.

Il Vassi, che in quella era entrato nella bottega, accorse in difesa della moglie e, nella colluttazione seguitane col cognato, riportò una leggiera contusione al labbro superiore. Durante il tafferuglio alcuni vasi contenenti generi di negozio, caddero a terra con un danno di fior. 10 per il proprietario; andò poi in frantumi anche un orologio del valore di 10 fiorini.

In seguito a tale denuncia, il Messner venne citato davanti al commissario dirigente dott. Biasolto, al quale disse che era andato dalla sorella per chiedere il motivo per cui ella continuamente sparlava della madre. A tale interrogazione la donna aveva risposto arrogantemente e perciò egli le aveva dato un paio di schiaffi. Intromessosi il marito e rispettivo cognato egli se n'era andato.

Il Messner fu lasciato a piede libero salvo a subire le conseguenze di legge.

Epilessia. Ieri, verso le 6 pom. Giovanni V., d' anni 36, abitante in via Risorta, colto da un assalto d'epilessia, cadde andando a battere la faccia al suolo. Soccorso da alcuni passanti, fu accompagnato alla Guardia medica, dove gli vennero medicate alcune escoriazioni e contusioni alla fronte e al naso.

Scottata dal brodo bollente. Ieri, verso un'ora pom. mentre la cuoca Teresina Supancich, d'anni 36, abitante in via della Sorgente N. 3, toglieva dal fuoco una pentola piena di brodo, questo le si rovesciò sulla mano destra, ed ella ne riportò alcune scottature, che la obbligarono a ricorrere alla Guardia medica.

Ventre di strutto. Ieri, verso le 2 pom., le guardie di finanza di servizio all'uscita del Punto franco, fermarono un uomo sulla trentina, dal ventre molto gonfio, il quale con fare incerto e sospettoso, tentava di varcare quei confini. Interrogatolo che cosa avesse, rispose che avendo trovato dello strutto se lo portava a casa, cercando passare di contrabbando, perchè non aveva denari pel dazio. La sua franchezza però a nulla gli valse; fu condotto all'espositura, ove estrasse da sotto il panciotto dello strutto per il peso complessivo di 5 chilogrammi e mezzo. Una guardia di p. s. che aveva tutto osservato, lo condusse all'ispettorato, dove, interrogato dall'ispettore Ciadez, disse chiamarsi Antonio Ferluga, facchino, d'anni 36, abitante in Gretta N. 206.

Assunto a verbale, fu poi condotto agli arresti di via Tigor.

OCCASIONE

TAPPETI per salone, imitazione Smirne, I qualità, grandezza 200 per 300 fior. **10,75** il pezzo
TAPPETI 160 per 200 (Emblagion Smirne) . . . . » **8** »
TAPPETI qualità raccomandabile, di buon uso, grandezza 140 per 200 . . . » **1.65** »
VITRAGE di merlo . . . . soldi **8** il metro
VITRAGE inglese di mussola stampata » **22** »
FUSTAGNI in colori buoni, disegni ultima novità, ... » **18** »
FLANELLETTE grevi prima qualità . » **21** »
STOFFE per signora, grevi (Drap Faule) doppia altezza . . . . » **45** »
SETE nere operate (tutta seta qualità buonissima, disegni recenti . . . » **88** »

il tutto trovasi presso la ditta

S. Öhler & C., ora M. WEISS

Corso 9 - TRIESTE - Corso 9

Telefono 498 **Prezzi fissi**

Merci che non convengono vengono cambiate, oppure si restituisce il denaro.

Il Negozio di Oreficeria e Gioielleria
— di —
VINCENZO RONCAGLIOLI
fu aperto al
Corso N. 704
accanto l'ottico sig. G. Weiss
Trovasi bene assortito
in oggetti d'oro, d'argento gioie e coralli
il tutto a prezzi convenienti.

Il Dott. ANTONIO IELLERSITZ
Medico-Chirurgo
ha ripreso le sue occupazioni e riceve giornalmente dalle 3 alle 4 pom.
in via Vienna N. 2, II piano.
Ambulatorio gratuito per i poveri
Via Madonna del Mare N. 6, II piano
dalle 12 ½ alla 1 pom.

Articoli di gomma parigini
IGIENICI FINISSIMI
per usi igienici e chirurgici, raccomanda la fabbrica articoli di gomma fondata nel 1866
J. N. Schneidler
i. r. forni tore di corte
Vienna VII Stiftgasse N. 19
Prezzi correnti gratis.
Invii fatti con discrezione.

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per BANCONOTE	2 5/8 %	con preavviso di 5 giorni
	2 7/8 %	» » 12 »
	3 1/4 %	a quattro mesi fisso
	3 1/2 %	» otto »
	3 3/4 %	» un anno »
Per NAPOLEONI	2 %	con preavviso di 20 giorni
	2 1/4 %	» » 40 »
	2 3/4 %	» » 3 mesi
	3 %	» » 6 »

Sulle Lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 25 corr. e rispettivamente 2 agosto a. c., a seconda del rispettivo preavviso.

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2 3/4 % interesse annuo sopra qualunque somma: prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4 1/2 % delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Obb. Com. 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'i. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta n custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons, alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati

TRIESTE, 20 Luglio 1897.

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK

Il celere vapore inglese
„BOLIVIA"
di tonnellate 3999, cap. WALTER BAXTER, atteso qui per la prima metà di ottobre, caricherà direttamente per
NEW-YORK
Per imbarco di merci, passeggeri, ecc. rivolgersi da
John W. Chaplin Agente.
oppure **Ugo Ciescovich** sensale patentato

HOTEL DE LA VILLE

Oggi Venerdì 15 corrente

Apertura
— del —
CAFÈ DIVAN
ingresso in via Nuova e Riva Carciotti.

Servizio speciale di caffè, Birra di Pilsen e Spaten.
Colazione dalle 12-2 pom. à f. 1,20
Servizio à la carte a qualunque ora del giorno

DOPO IL TEATRO
Cibi variati à la carte e souper à prezzo fisso, f. 1.50 per coperto

MENU DU SOUPER
le 15 Octobre 1897
Consommé en Tasse à la Rubens
Cotelettes d'agneau aux petite pois
Aspic de Gibier à la Réforme
Salade Royale
Glace Coupe Jaques

Il Menu varierà tutte le sere,
IL GERENTE
S. HARWATH.

„VELO-FLUID"
Mezzo per fortificare i muscoli

Il **„Velo-Fluid"** è l'unico rimedio contro la stanchezza ed i granchi, derivanti dal lungo e sforzato andare in bicicletta.

Particolarmente i velocipedisti che prendono parte alle corse non dovrebbero mai tralasciare di fregarsi regolarmente i muscoli col **„Velo-Fluid"** onde evitare con sicurezza ogni compressione di muscoli.

Il nome, segno e l'imballaggio sono approvati e protetti dalla legge. Guardarsi dalle imitazioni.

Prezzo d'una bottiglia Corone 2.

Deposito principale per Trieste e l'Istria presso la
Farmacia Serravallo - Trieste.

15 ottobre 1897